

 L'Eroica

La strada bianca il vino e il cuore

Una vera e propria
invasione nelle
campagne
toscane
Oltre
3.200
eroi
Tanta
fatica
sugli
sterrati
Strappi
spaccagambe
Forature
e rotture
da riparare
da soli. Tubolari
in spalla, borracce
in alluminio
e pedali a gabbietta
Un salto indietro
nel tempo, all'epoca
dei grandi pionieri...







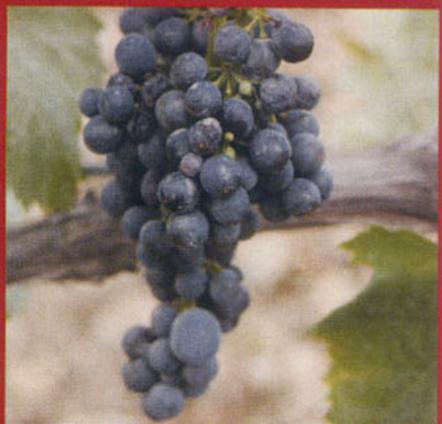
Vigilia: c'è chi riposa in tenda...



Cena degli Eroici: brindisi e ribollita



Niente cbip, ma la cara punzonatura



Ecco da dove viene il pregiato Chianti

Servizio speciale di Davide Falcioni

GAIOLE IN CHIANTI - «Chi sei?».
«Fausto Coppi. Anzi, Fausto Angelo Coppi, vincitore di cinque Giri d'Italia, due Tour de France e un mondiale».

Angelo Pierbellini è disteso di fianco alla sua bici, stremato, al ristoro di **Asciano**. Non fosse per la maglia Salvarani - più da Gimondi che da Coppi - somiglierebbe un po' al Campionissimo. Alto e magro come uno stecco, con gambe lunghe e un torace enorme, si sistema il caschetto di pelle ed i guantini di stoffa. Anche il naso ricorda quello di Coppi. Ma il bello è che lui è il primo a crederci. Angelo si rialza, saluta un occasionale Bartali che gli passa a fianco ed un improvvisato Bobet in maglia gialla. «Vai Gino, Alè Lison...».

Poi inforca la vecchia bici e si rimette in sella, ciondolando le spalle e la testa ad ogni pedalata verso la strada bianca, che arranca e si perde nel cuore della campagna senese.

Benvenuti nella Macchina del Tempo, l'**Eroica**. E' stata un'edizione da record, con più di 3.200 cicloturisti alla partenza in un comune - **Gaiole in Chianti** - che normalmente non conta più di 1.000 anime. Sono venuti da ogni parte del mondo per quello che è diventato un evento magico: in 102 dalla Germania, 91 dall'Inghilterra, 25 dagli Stati Uniti. Ma tanti anche da Canada e Francia, senza naturalmente dimenticare l'Australia e, addirittura, qualcuno da Africa ed Asia.

Per l'Eroica l'intero paese si mobilita. Non c'è una donna, un ragazzo o un nonno che non diano una mano all'organizzazione. Chi si posiziona sul percorso per dare indicazioni, chi è addetto alle iscrizioni, chi ai timbri di controllo, chi ancora alla pasta party. Chi, semplicemente, indossa un costume antico o gira in paese con una vecchia 500 tirata fuori per l'occasione e accessoriata con tanto di grammofono e musica anni '40 a tutto volume. Un weekend di festa atteso per tutto l'anno che finalmente arriva e rompe schemi e abitudini.



Un borgo invaso da 5.000 persone

Mai vista, a Gaiole in Chianti, una tale folla di appassionati e familiari. Gli iscritti alla prova sono stati 3.237, ma tra amici e parenti al seguito gli organizzatori hanno stimato un afflusso di oltre 5.000 persone. Presa d'assalto, il giorno della vigilia, la palestra, dove facevano bella mostra decine di stand espositivi. Intanto in piazza prendeva il via la Mini Eroica, dedicata ai più piccoli. Gli striscioni (a destra) erano già pronti...





Bici tirate a lucido e gambe calde Mancano pochi minuti al via...

Alle cinque del mattino siamo già in piedi, svegliati dal baccano sotto il nostro albergo. La temperatura non supera un grado e già 150 ciclisti affollano la piccola piazza, imbacuccati nelle loro maglie di lana e seduti, tremolanti, sulle canne in acciaio delle vecchie biciclette. Partono alla francese diretti sul percorso lungo di 205 chilometri. Prima però buttano giù un bel caffè bollente e mettono sotto la maglia qualche foglio di giornale, come i pionieri del ciclismo eroico hanno insegnato a generazioni di pedalatori: qui le mantelline fluorescenti in tessuto windtex non sono viste affatto di buon occhio!

5 VOLTE
CAMPIONE
DEL
MONDO.

VINCITORE
DI 4 GIRI
D'ITALIA

W WINDA A

ATLETA DI TUTTE
LE
VITTORIE

4 VOLTE
CAMPIONE
D'ITALIA

105
VITTORIE
RECORDMAN
DEL MONDO DI
50 km



Paesaggi da favola: sembrano dipinti



La fatica inizia a presentare il conto



Deliziosi cantucci ai ristoranti



Ma c'è chi vuole altro e fa da sé

Alle cinque e un quarto i primi ciclisti timbrano il "foglio di via" e lasciano il lastricato di Gaiole. L'avventura, per loro, ha inizio che è ancora notte fonda. Gli altri, quelli del "medio" e dei due percorsi corti, hanno tempo per partire fino alle 8 e mezzo.

Intanto le vie del paese si animano. Se ieri, giorno di vigilia, si poteva ancora parlare di folklore, con i tanti appassionati di collezionismo a vendere la loro mercanzia d'epoca, oggi sembra davvero di aver fatto un salto indietro nel tempo.

In una notte di sonno, mentre tutto il mondo (o quasi...) andava avanti a ritmo frenetico, a Gaiole in Chianti, meno di un punto sulla carta geografica, si piombava indietro di almeno cinquant'anni. In alcuni casi ancora di più. Forse per questo, quando i 3.200 hanno aperto gli occhi, anziché staccare la spina a qualche sogno, l'hanno iniziato. Benvenuti all'Eroica. Finalmente!

Catene arrugginite. Telai in acciaio, quelli con le congiunzioni belle rifinite. Pedali a gabbietta. Corone da 50, 48 e 46 denti. Nel migliore dei casi 42. Pignoni che non superano il 25. E, a muovere e regolare ingranaggi e bielle, sono cambi con le levette sul telaio o, addirittura, "a stecca". Come quello di **Gianluca Catellani**, che accarezza la sua preziosissima Legnano del 1949: «Sarà dura oggi con questo cambio. Per utilizzarlo bisogna agire su questa levetta - spiega, e la indica con il dito - posta sul carro del telaio. Guardate che meraviglia. Il problema sarà ora riuscire a cambiare rapporto all'improvviso davanti a qualche strappo. Vedremo...».

E l'abbigliamento? Ah, quello non è certamente da meno.

Le maglie sono di lana, originali o ri-



prodotte. Così c'è chi mette in bella mostra quelle di squadre come Legnano, Bianchi, Salvarani e Molteni, sentendosi per un giorno il campione che davvero le ha indossate.

Poi, a fianco, ci sono quelle più umili e "proletarie", ma di sicuro ugualmente belle: Carrozzeria Tiburzi, Veloclub Casilino, Cicli Gaudenzi. Le maglie delle prime avventure in sella ad una bici, o magari quelle dei padri, dimenticate in qualche vecchio comò per anni e ritrovate per caso.

Le scarpe sono in



pelle, con i lacci e senza il "tacchetto", tanto a fermare i piedi ci penserà la cinghietta in pelle sui pedali. Ed i caschi, per chi li ha, sono quelli con le fasce in pelle colorate, come avere un arcobaleno in testa. Gli occhiali, poi, sono proprio curiosi: si va da quelli in alluminio dei pionieri a quelli più "intellettuali"



degli anni '60 e '70. Naturalmente a bici e divise del genere spesso è abbinato un look all'altezza: non sono pochi quelli che sfoggiano folti baffi e basettoni.

In mezzo a questi (che comunque fanno la parte del leone), ci sono anche bici

normali, in fibra di carbonio e con i cardio sul manubrio. Ed anche chi le pedala ha ben poco di retrò, con i caschi ultra-aerodinamici e le divise sinteti-

Sul "medio-corto" arriva la pioggia

I partecipanti che hanno scelto il percorso di 75 chilometri hanno incontrato, pochi chilometri prima del ristoro, un brutto acquazzone.

Le difficoltà sono aumentate e non sono stati pochi quelli costretti a scendere di bici sugli strappi più impegnativi. Sui due tracciati più lunghi, di 135 e 205 chilometri, gli eroici hanno invece trovato un bellissimo sole ma, anche in questo caso, rampe veramente molto dure e discese ripidissime.



Maglie amaranto per il Gs Giulio Bartali



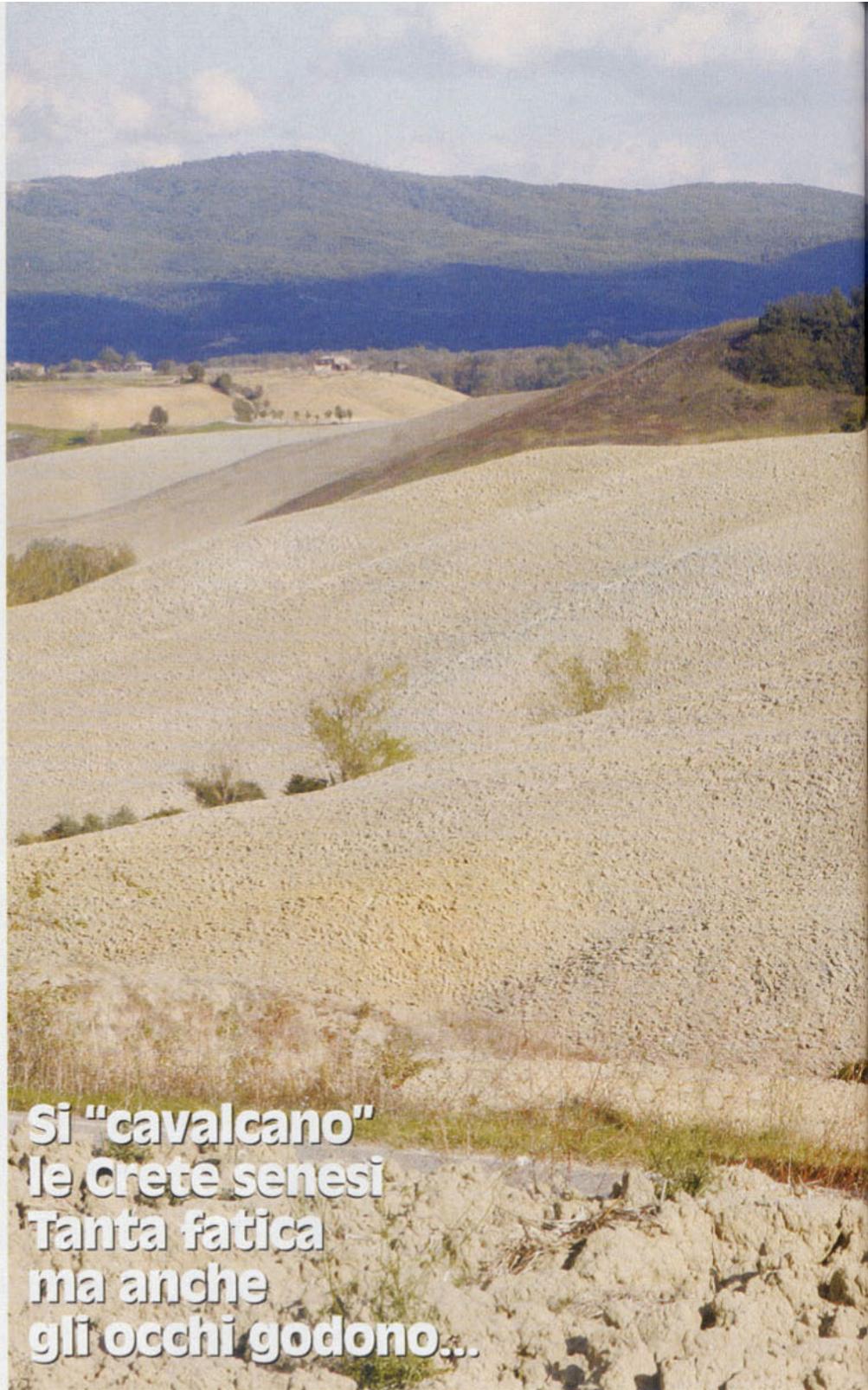
Come battere il freddo? Vino a go-go



Al via anche qualche tandem d'epoca



E c'è chi, per la fatica, vende la bici...



**Si "cavalcano"
le crete senesi
Tanta fatica
ma anche
gli occhi godono...**

che. Non ce ne vogliono, ma per questo weekend sono proprio un pugno nell'occhio...

L'esercito di schiene di lana lascia finalmente Gaiole. Il sole si sta pian piano alzando in cielo, ma la temperatura è ancora rigida e dalle bocche escono le prime nuvolette: quando il gruppo si allunga sulla strada, sferragliando sui cambi malandati, sembra di veder partire un treno a vapore. Una lunga locomotiva che ogni tanto perde qualche vagone, visto che non pochi sono costretti a fermarsi strada facendo, agguantare una chiave inglese, e riparare freni, pedali e pedivelle cadenti. Con





calma, però, e senza adirarsi inutilmente: dopotutto chi è venuto all'Eroica non può pensare al cronometro, né tanto meno alla classifica. Già, perché qui gli unici premiati sono quelli che meglio interpretano questo evento anacronistico e leggendario.

Ma la giornata entra finalmente nel vivo quando si lascia la strada asfaltata e si imbecca il primo sterrato. Il cartello indica "Lucignano in Chianti, prima bianca". E' il momento tanto atteso, il motivo che ha spinto **Jeffrey Everett Brown**, un giovane cicloturista inglese, ad arrivare qui con la bici d'epoca (con rapporto fisso: ma come farà?) e l'abbigliamento Brooks. Il ragazzo è a bordo strada, alle prese con una foratura: ha in bocca il tubolare, mentre con le dita spalma la "carogna" sul cerchio: «La

MONTE SANTE MARIE

p r i m a volta che ho partecipato era il 2005 - racconta, sputando per un attimo in terra il caucciù - e da quel momento ho davvero perso la testa per questa gara. In un aggettivo? Stupenda, e che importa se capitano inconvenienti come questo? Il prossimo anno porterò anche mia moglie ed i miei due figli...».

Lo sterrato prosegue ed è tutt'altro che pedalabile. Anzi, presto arriva uno strappo duro, molto duro. I primi che lo avvicinano ne rimangono sorpresi e sono costretti a scendere di bici, così quelli dietro, vedendoli arrancare a piedi, prendono una bella rincorsa. Non basta, sono pochi quelli che riescono a rimanere in sella, vinti dalla

Guai meccanici sugli sterrati

Se nei tratti asfaltati tutto è andato liscio, la stessa cosa non si può dire per le strade bianche. Gli imprevisti meccanici sono stati una costante viste le condizioni non ideali del fondo stradale. Tante le forature (e non c'era il cambio ruote) ma tante anche le rotture più serie (a sinistra, una forcella spezzata e riparata con un pezzo di legno!).

Tutti i guai, tuttavia, sono stati affrontati con il sorriso: d'altro canto fanno parte dello spirito dell'Eroica...





Niente cambio ruote, si fa da sé



I famosi casolari, sogno degli inglesi



Due tubolari, meglio essere prudenti



Salite affrontate con rapporti molto duri



pendenza e da cambi che spesso fanno le bizze. Salgono a piedi anche tre ragazzi, che più che ciclisti sono vestiti da contadini. Naturalmente va bene lo stesso: si chiamano **Pep, Marc e Santino** e vengono da **Barcellona**: «Hola! Siamo venuti in Italia solo per l'Eroica. E' davvero fantastico e ci dispiace da morire dover tornare a casa già domani».

Il ristoro arriva dopo una cinquantina di chilometri, a **Volpaia**. Si scollina da una breve e dolce salita, si pedala





Qualche dritta sui prezzi di biciclette ed accessori d'epoca

Una bici eroica? A partire da 180 euro

Quanti sono stati gli appassionati che a Gaiole in Chianti si sono innamorati dell'Eroica? Molti, anzi moltissimi.

E quanti di questi hanno una bici adatta a questa cicloturistica? Sicuramente non tutti.

Ebbene, abbiamo pensato di acquistarene una per poter partecipare alla prossima edizione, sicché ci siamo rivolti ad alcuni venditori presenti all'evento ed abbiamo chiesto informazioni sui costi.

Alcune bici sono complete, e la loro fascia di prezzo è veramente ampia. Si va dai 200 euro di una Virginia degli anni '70 (in ottime condizioni) ai 2.000 euro di una Bianchi Tour 1952 originale e restaurata: un vero gioiello, del tutto simile a quella utilizzata da Fausto Coppi proprio nel 1952, quando vinse la sua seconda Grande Boucle. Un'altra Bianchi, solo di qualche anno dopo, viene venduta a 350 euro: si tratta però di una bici non restaurata. Se si vuol spendere meno è possibile trovare altre bici, come una Lige del 1960, a 180 euro.

Quindi siamo stati attratti dai singoli componenti, ed abbiamo scovato un cambio Campagnolo Gran Sport a 180 euro, mozzi ad un centinaio di euro ed anche singoli telai a partire da 100 euro ognuno. Ora l'abbigliamento: riuscire a trovare maglie originali dell'epoca delle grandi squadre non è stato affatto semplice. Abbiamo quindi scelto alcune fedelissime riproduzioni in lana a partire da un centinaio di euro.

Naturalmente questi sono solo alcuni esempi, perché l'offerta è ampissima. I prezzi che vi abbiamo detto sono del tutto indicativi, poiché non c'è un vero e proprio listino. Se anche voi siete interessati, quindi, sarà fondamentale la vostra capacità di "contrattare" e riuscire a trovare le migliori occasioni...



Ristori a suon di vino e ribollita

Integratori, barrette e sali minerali? Macché, all'Eroica è tutto diverso, e ai punti di ristoro si trovano esclusivamente prodotti rurali della tradizione toscana: formaggio, pane ed olio, salumi, cantucci e uova, ma anche ribollita e vino rosso, rigorosamente Chianti. Più che un rifornimento, una vera e propria festa, con tanto di musica anni '40. «Pensate - ci ha detto Brocci - che c'è una vera "lotta" tra i volontari per poter lavorare ai ristori...»

un po' su un tratto pianeggiante, quindi si intravedono le prime assi di legno, la Fiat 126 con sopra ruote di scorta e cesti di salami.

Più che ad un ristoro, sembra di arrivare ad una festa del Primo Maggio di mezzo secolo fa, quando i lavoratori si concedevano una giornata di riposo ed una gita in campagna con famiglia ed amici. Il grammofofono "spara" a tutto volume "Grazie dei fior" di Nilla Pizzi, mentre da dietro il banco decine di volontari servono di tutto. La ribollita va a ruba, ma non mancano neppure pane e salame, formaggio e, addirittura, un cesto di uova con tanto di chiodo per bucarle: la colazione dei nostri vecchi.

Ma è anche un trionfo di vino rosso, rigorosamente Chianti, che sgorga dalle damigiane ai fiaschi, quindi ai bicchieri degli Eroici, sempre pronti a fare un brindisi. Una meraviglia che i ciclisti lasciano a malavoglia. Giova però sapere che più avanti ce ne saranno altri, almeno per chi farà il percorso lungo e quello medio.

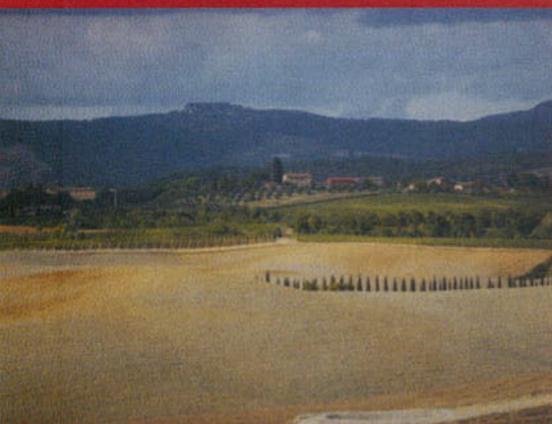
Gli Eroici del primo mattino li ritroviamo, tanto per cambiare, ad un altro ristoro, quello di Asciano, sul percorso di 205 chilometri. Stesso menù, ma uomini molto più stanchi che arrivano, riempiono di ribollita la ciotola di terracotta, e si accacciano a terra. Mancano



Paura in discesa. Si tirano i freni



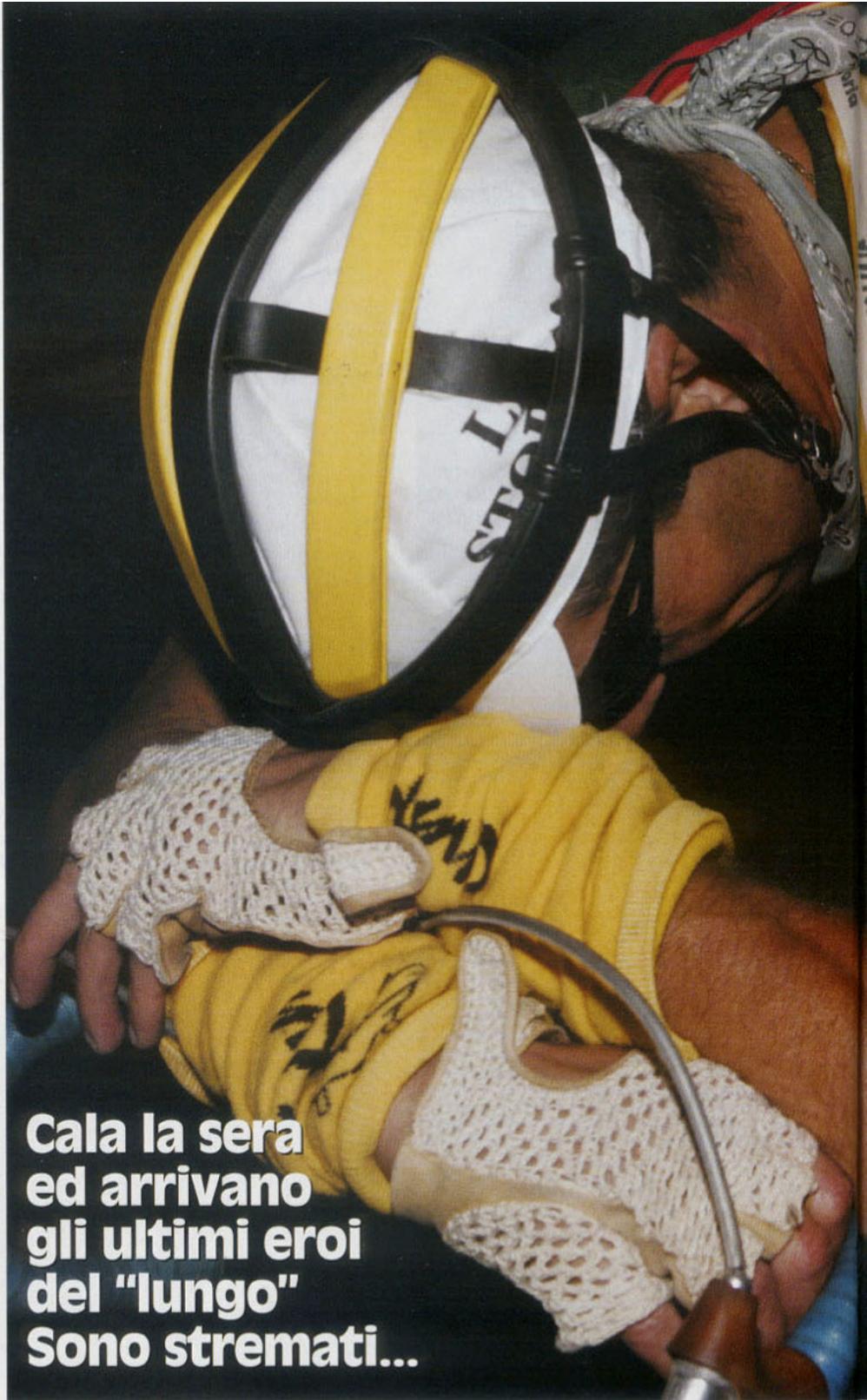
Tanti cartelli: perdersi era difficile



Ma non sarebbe male smarrirsi qui...



E all'arrivo? C'era anche la banda



Cala la sera ed arrivano gli ultimi eroi del "lungo" Sono stremati...

60 chilometri all'arrivo ed il tratto duro del percorso deve ancora finire. In compenso li attende uno dei più spettacolari, una lunga cavalcata in groppa alle crete senesi.

Ancora uno strappo di 500 metri. Ancora una volta in molti salgono a piedi: «Ma come diavolo facevano i corridori di un tempo a fare Giri e Tour su queste bici? Che miti...», chiedono in molti.

Le facce sono ormai una maschera di fatica e polvere, che si deposita sulle lenti scure degli occhiali e sugli ingranaggi delle bici. La fatica invecchia i ciclisti, li rende davvero Eroici, anzi epici, quasi al passo con le loro





Allo studio l'idea di proporre due date: una solo per bici d'epoca

E Cicloturismo ci aveva visto bene

E' stata un'edizione da record quella dell'Eroica, con oltre 3.200 iscritti provenienti da ogni angolo del mondo. Un dato che lusinga gli organizzatori ma, naturalmente, fa sorgere anche qualche domanda. Dove arriverà, di questo passo, la cicloturistica di Gaiole in Chianti?

«E' incredibile - dice Giancarlo Brocci - l'affetto che ci dimostra le gente anno dopo anno. Anzi, più che di affetto parlerei di amore vero e proprio, visto che sono sempre stati pronti a perdonarci qualche errore, causato magari dall'artigianalità della nostra prova. Dove arriveremo? Di certo nei prossimi anni andremo sempre più verso una maggior qualità dei partecipanti...».

A quanto pare i fondatori dell'Eroica non sono interessati esclusivamente ai grandi numeri. E l'idea di sdoppiare la prova (idea raccolta due mesi fa proprio da Cicloturismo; sopra, l'apertura del servizio che ne faceva riferimento) è stata presa seriamente in considerazione.

«Presto ci riuniremo per prendere importanti decisioni in merito. Non è da escludere che nei prossimi anni si svolgeranno due Eroiche. La prima potrebbe essere dedicata solo ai ciclisti eroici, senza mezzi moderni né, come già abbiamo deciso quest'anno, mountain bike. Puntiamo sulla selezione dei partecipanti, che dovranno avere i giusti requisiti. Una settimana dopo, poi, potremmo ripetere l'Eroica, aprendola anche a ciclisti moderni e bikers.».

Insomma, nei prossimi mesi verranno prese importanti decisioni in merito. L'organizzazione, tuttavia, sembra molto determinata nel voler selezionare i partecipanti alle prossime edizioni, puntando forte sul rispetto delle tradizioni "eroiche". E voi cosa ne pensate?



Al traguardo dopo più di 13 ore

Partiti alle 5 e 30 del mattino, molti cicloturisti che hanno partecipato al percorso lungo sono arrivati a Gaiole in Chianti dopo le 20, quando gli organizzatori si apprestavano ormai a smontare le transenne. Un'avventura lunga talvolta più di 13 ore, tra salite dure, soste ai ristori, altre sul percorso per tirare il fiato e incidenti meccanici. Un'impresa unica che, soprattutto ai partecipanti stranieri, è rimasta veramente nel cuore...

sta smontando le transenne. Non che l'Eroica sia finita, ma ormai sono rimasti sul percorso solo pochi partecipanti, che arrivano alla spicciolata applauditi da amici e familiari molto pazienti. Anche la temperatura è calata di nuovo a livelli invernali.

Giovanni e Guido arrivano e lanciano un urlo di gioia. Le biciclette sono impolverate e bagnate dall'umidità della sera. Una pacca sulla spalla, una battuta. Timbro. **Giovanni della Piave. Guido Siri.** Ore 19 e 22 minuti. Percorso lungo, 205 chilometri. L'abbraccio. La fanfara dei Bersaglieri. La festa. In una parola: Eroici.

Davide Falcioni

biciclette. Anche sul volto dei più giovani si formano rughe di sofferenza. Non sono pochi quelli che si siedono all'ombra di una quercia per riposare. Alcuni, addirittura, si chiedono chi mai gliel'abbia fatto fare. Nessuno, è la risposta, se non la grande passione. Per loro la fatica è ancora molto lunga, anche se sono in sella dalle sei del mattino.

Il sole è ormai tramontato. **Piazza Ricasoli** è quasi vuota, dopo una giornata di baldoria. Sono state effettuate le premiazioni, stappate bottiglie di Chianti per brindare. Al pasta party i cuochi si concedono un po' di meritato riposo. E **Giancarlo Brocci**